
Migranti: Emergency, la nave Life Support ha salvato 156 naufraghi nel Mediterraneo

Questa notte, poco dopo le 24, la nave Life Support di Emergency ha individuato un'imbarcazione in distress in acque internazionali. Il comandante della nave ha informato immediatamente tutte le autorità competenti e ha attivato il rescue team. "La barca di legno, di circa 7 metri, è comparsa improvvisamente sul radar. Si è avvicinata spontaneamente alla nostra nave: in un primo momento i naufraghi hanno tentato di salire direttamente a bordo, pratica che rischiava di compromettere la loro incolumità. L'imbarcazione era sovraffollata e quindi molto instabile – afferma Emanuele Nannini, Capo missione Sar di Emergency –. Si sono tranquillizzati solo quando hanno visto attivarsi il team. Le persone soccorse ci hanno segnalato di aver incrociato un'altra imbarcazione come la loro in mare in condizioni precarie e senza nessun dispositivo di sicurezza". Il trasferimento dei naufraghi dai rhib alla Life Support si è concluso alle 2.30 del mattino. I 46 naufraghi sono tutti uomini che provengono da Bangladesh, Pakistan, Sudan, Eritrea ed Egitto. Tre sono minori. Dopo aver concluso le operazioni di salvataggio e aver informato le autorità, la Life Support ha chiesto un Pos dove sbarcare i naufraghi. Mentre attendeva una risposta, ha ricominciato le attività di ricerca dell'imbarcazione segnalata dalle persone soccorse durante la notte. Verso le 8.30 del mattino, un'ora dopo aver ricevuto il Pos, la Life Support ha individuato un'altra imbarcazione in difficoltà. Si trattava di un gommone grigio di una decina di metri. A questo punto la Life Support ha iniziato le operazioni di salvataggio in coordinamento con la Mrcc italiana, che nel frattempo aveva indicato il Pos di Civitavecchia. "Abbiamo avvistato un gommone grigio che stava imbarcando acqua – dichiara Domenico Pugliese, comandante della Life Support –. Era così sovraccarico che le persone sedute sui tubolari avevano le gambe in acqua. Il team rescue ha proceduto subito al recupero dei naufraghi con un'operazione complicata dall'estrema precarietà dell'imbarcazione. I nostri due team hanno approcciato subito il gommone con l'ausilio di un natante gonfiabile di sostegno da utilizzare nel caso in cui si fosse rovesciato". I naufraghi sono 110 persone tra cui 26 minori non accompagnati, due donne e tre bambini sotto i 10 anni. Provengono da Gambia, Chad, Camerun, Senegal Mali, Nigeria, Costa d'Avorio, Guinea Konakri. Le operazioni si sono concluse alle 11.30. "Tutte le persone soccorse stanno bene e stanno riposando. Stiamo monitorando costantemente le loro condizioni", dichiara Agnese Castelgrandi, medico di bordo. Per ora non sono state trovate tracce della barca segnalata dai naufraghi del primo soccorso.

Filippo Passantino